

Immagine e Cinema

Periodico di cultura cinematografica e di spettacolo del Cineforum G. Verdi
con sede in Via Maglietta 1 a Breganze (Vi)
Stagione **2018/2019 44`** anno sociale Anno 32 n. 2 settembre 2018

Lazzaro felice
film di apertura del
3° Breganze Film Festival

Autorizzazione Tribunale di Vicenza n. 529 del 31/10/1986 Redazione: via Castelletto 43 - 36042 Breganze (VI) - Tel/Fax 0445/300551 email redazione: immagineecinema@cineverdi.it, Direttore Responsabile: Michele Bertuzzo, Redazione: Alessandro Brian, Stampa: Grafiche Leoni S.a.s - Fara Vicentino, Spedizione in abbonamento postale ex art. 1 co. 1 D.L. 353/2003 conv. con mod. nella L.46/2004 - Vicenza Ferrovia, 1 copia 2 euro. Abbonamento annuale (4 numeri) 5 euro

Festival Alto Vicentino

Oltre 3500 cortometraggi da più di 100 nazioni

Anche quest'anno il Cineforum Verdi ha voluto rinnovare l'appuntamento in collaborazione con il Festival Alto Vicentino, il Festival Internazionale del Cinema Corto. La serata di venerdì 24 agosto presso il Parco di Villa Laverda, all'interno della rassegna "Cinema sotto le stelle", è stata dedicata alla proiezione di alcuni tra i migliori cortometraggi in concorso nell'ultima edizione del festival.
Oltre 3500, provenienti da più di 100 nazioni, i corti iscritti alla manifestazione santorsiana. La giuria di esperti, che si è occupata di assegnare i riconoscimenti per le diverse categorie, è stata presieduta quest'anno da Andrea Segre, noto regista di cinema documentario e di finzione (***Il sangue verde***, ***Indebito***, ***Io sono Li***, ***La prima neve***, ***L'ordine delle cose***, alcuni tra suoi più apprezzati lavori). Da lui guidato, il team di giurati – composto da Sergio Dal Maso, membro del direttivo del Cineforum G.Verdi, dall'attore e regista teatrale Davide Dolores, dal musicista e compositore per il cinema Paolo Agostini, dalla regista e artista visiva Martina Melilli e dal cine-blogger Fabio Reato – ha infine assegnato il più importante dei premi a ***Kapitalistis***, corto belga diretto da Pablo Munoz Gomez, che oltre al premio come miglior corto, si è aggiudicato anche quello per la migliore sceneggiatura. Premiato per la miglior regia e per il miglior montaggio il corto svizzero ***Bonobo*** di Zoel Aeschbacher, per i migliori interpreti (ex aequo) i protagonisti di ***Calamity*** di Séverine de Streyker e Maxime Fevers (Belgio), e per la migliore fotografia e colonna sonora ***Leave of absence***, dell'israeliano Moshe Rosenthal. All'italiano ***Fatta male*** è andato invece il Premio AVIS, dedicato al miglior corto incentrato su tematiche di impegno sociale.

Arrivato alla sua dodicesima edizione, il Festival Alto Vicentino ha animato Santorso dal 13 al 17 giugno, portando nella splendida cornice di Villa e Parco Rossi ospiti italiani e internazionali, e offrendo al pubblico la possibilità di apprezzare un prodotto spesso ingiustamente trascurato dalla grossa distribuzione e dai media come quello del cortometraggio.
Ad aprire la rassegna è stato l'attore padovano Roberto Citran, che ha incantato il pubblico presente con il racconto delle sue passate esperienze cinematografiche, aneddoti ed estratti dei suoi spettacoli. Un interessante e animato dialogo sul fare cinema, che ha regalato agli spettatori la prospettiva, alternativa, di chi si trova dall'altra parte della macchina da presa, dallo studio e la preparazione del personaggio alla messa in scena vera e propria.



Lo spazio ***Extrart*** al Fav



Villa Rossi a Santorso location del Fav

Il festival non ha scontentato nemmeno gli amanti dei documentari con il docu-film prodotto da ZaLab ***Untitled – Un viaggio senza fine***, diretto da Michael Glawogger e Monika Willi, e introdotto, per l'occasione, da Simone Falso, fotografo e fondatore, con Andrea Segre e Matteo Calore, del progetto FuoriRotta.
Nelle giornate di festival, culminate nella Notte Bianca del Cinema, il pubblico, numeroso ed entusiasta, ha potuto scegliere di visionare una selezione dei cortometraggi in concorso nei diversi punti proiezione: il punto principale, posto sul piazzale della villa, la fontana, il laghetto del parco (corti d'animazione), la grotta dell'acquario (corti sperimentali) o la cantina della villa (corti horror e thriller), in un percorso che si snoda all'interno del meraviglioso parco Rossi.
Non è mancata la partecipazione attiva degli spettatori: in una giornata in collaborazione con l'associazione Il mondo nella città, una giuria di ragazzi rifugiati ha potuto votare e premiare alcuni cortometraggi incentrati sulla tematica dell'immigrazione. A vincere è stato il corto olandese ***Nightshade***, di Shady El-Hamus.
Con la rassegna Cinema sotto le stelle il Cineforum ha voluto riproporre ai propri spettatori quell'aria di internazionalità e di fermento culturale che si è potuta respirare durante il FAV e che ha saputo riunire diverse tematiche, diversi modi di esprimersi, diversi stili cinematografici e diverse culture all'interno di un'unica grande passione trasversalmente condivisa, quella per il cinema. (Corto).

elena**capozzo**

Il cinema italiano lascia il segno

Dalla croisette al Verdi: i film vincitori arrivano a Breganze

Il cinema italiano si è fatto notare ed apprezzare al 71esimo Festival di Cannes, concluso lo scorso maggio. I due film in concorso, ***Dogman*** di Matteo Garrone e ***Lazzaro Felice*** di Alice Rochwacher, pur non essendosi accaparrati il trofeo principale, la Palma d'Oro, hanno comunque guadagnato due tra i premi più ambiti della kermesse francese.

Alice Rohrwacher ha vinto, ex aequo con il regista iraniano Jafar Panahi, il premio per la miglior sceneggiatura, con il suo ***Lazzaro felice***, racconto del declino del mondo contadino visto attraverso gli occhi di un semplice ragazzo. Ispirato invece ad un fatto di cronaca nera della fine degli anni 80, l'Italia trova il secondo riconoscimento con Marcello Fonte, meraviglioso protagonista di ***Dogman***, premiato per la miglior interpretazione maschile.

Curioso, duro, spiazzante, a volte irritante, capace di descrivere i contrasti, testimone del mondo degli ultimi. Così è apparso il cinema italiano a Cannes e, grazie alle prestigiose conferme conseguite, ha dimostrato di essere soprattutto vitale ed apprezzato anche oltre confine.

Il Cineforum G. Verdi non poteva quindi non cogliere questo spunto per impegnarsi ad offrire ai soci il meglio delle opere di casa nostra nelle proposte per la prossima stagione.

Proprio ***Lazzaro felice***, per esempio, aprirà il terzo Breganze film festival. L'edizione 2018 del nostro concorso, manterrà le stesse caratteristiche, con sei film italiani, in competizione per la vittoria del Torcolato d'oro, e tanti ospiti, protagonisti delle pellicole, che vi sveleremo nel corso dei prossimi mesi.

Il cinema del nostro paese sarà ben rappresentato non solo durante il Breff, ma anche negli altri eventi che scandiranno la prossima stagione. Nell'ambito della rassegna Senza Orario Senza Bandiera verrà presentato ***Resina***, opera prima del regista Renzo Carbonera. Il film, ambientato a Luserna, è stato molto apprezzato dal pubblico, che l'ha visto in anteprima durante la serata conclusiva dell'ultima edizione del Trento Film Festival.

La rassegna ordinaria invece, per sua natura, offre ai soci pellicole di nazionalità e di generi diversi. Così oltre a ***Dogman***, doverosa presenza nella nostra programmazione, in seguito al premio vinto in Francia, ed a ***Hotel Gagarin***, divertente film d'esordio di Simone Spada, si alterneranno nel calendario alcuni tra i film più significativi e premiati usciti nelle sale negli ultimi mesi. Appuntamenti da non perdere per tutti gli amanti del cinema.

Vi diamo quindi appuntamento alla prima settimana di ottobre per l'inizio della prossima, ricchissima stagione.

giovanna**bassan**



Marcello Fonte premiato a Cannes



Alice Rohrwacher miglior sceneggiatura di Lazzaro Felice

3° Breganze film festival

Breff School Project: a scuola con il nuovo cinema italiano!

Con il ricordo ancora vivo della splendida serata finale e dell'assegnazione del 2° Torcolato d'oro a Sydney Sibilia e al suo Smetto quando voglio Ad Honorem stiamo già lavorando al ***3° Breganze film festival***, una edizione che porterà significative novità.
Ma partiamo innanzitutto dalle conferme. Dal 21 ottobre, con la prima serata, anche la 44a stagione sociale del Cineforum Verdi sarà accompagnata dagli appuntamenti domenicali del nostro "piccolo" festival. La formula del concorso principale non cambia. Una serata al mese, in una domenica centrale, in cui cercheremo di proporre quelli che riteniamo i migliori prodotti del cinema autoriale italiano. Cineasti emergenti con pellicole innovative e di qualità, in grado di stupire ed emozionare gli spettatori, che avranno poi l'opportunità di conoscere e confrontarsi con i protagonisti. Registi, attori e attrici verranno come da tradizione al Verdi per presentare agli spettatori le loro opere. Toccherà poi al pubblico il compito di giudicare i film proposti votando on-line tramite gli appositi schermi touch posizionati alle uscite della sala; il film vincitore si aggiudicherà il ***3° Torcolato d'oro***, premio che vuol essere un omaggio alla cultura e ai valori che rappresentano la nostra terra.
La novità più importante della terza edizione è che il ***Breff raddoppia***! Non nel numero delle serate e dei film in concorso, che restano sempre sei più uno fuori concorso per la serata finale, ma nella proposta che vedrà, affiancato al festival, il ***Breff School Project***.
In sostanza porteremo direttamente nelle scuole superiori del nostro territorio le serate del Breff replicandole per gli studenti il lunedì mattina. L'iniziativa prevede la proiezione dei film al Verdi o al Teatro Comunale di Thiene o all'Istituto San Gaetano invitando a rotazione le diverse scuole superiori (1 o 2 giornate per istituto). Naturalmente oltre alla proiezione è previsto l'incontro con gli ospiti e la votazione del film da parte degli studenti.
Il nostro obiettivo è far conoscere ai ragazzi il cinema d'autore, abituarli al linguaggio cinematografico e alla lettura critica di un film. L'avvento di Internet e delle nuove tecnologie, oltre alla diffusione delle multisala commerciali a scapito delle vecchie sale, ha purtroppo

Programma 2018-19





progressivamente allontanato le nuove generazioni dal cinema autoriale, abituando i ragazzi a un "consumo" del "prodotto cinema" sempre più ludico e ricreativo, senza una capacità di lettura e di analisi critica. Riteniamo che per restituire centralità alla cultura e al cinema d'autore non si possa che ripartire dalla Scuola e dalla imprescindibile funzione educativa che deve qualificare l'istruzione pubblica. Per il Cineforum Verdi la proposta del Breff School Project è certamente un impegno notevole, ma è altresì una sfida in cui crediamo molto. L'età media del pubblico dei cineforum è in lento ma inesorabile aumento; riavvicinare le generazioni dei ventenni e dei trentenni alle sale, mettendo al centro la cultura cinematografica e non il "consumo" commerciale è una necessità non più rinviabile. Per il Breff School Project siamo in contatto con gli istituti superiori thienesi e breganzesi, nel prossimo numero contiamo di fornire maggiori dettagli sulle adesioni.
Tornando alla 3a edizione del Breff, possiamo ufficializzare il primo titolo. Aprirà il festival, domenica ***21 ottobre***, il magnifico ***Lazzaro felice***, opera terza di Alice Rohrwacher che a Cannes ha avuto un'accoglienza trionfale vincendo il premio come miglior sceneggiatura. Con le parole della regista, "Lazzaro Felice è la storia di una piccola santità senza miracoli, senza superpoteri o effetti speciali: la santità dello stare al mondo, e di non pensare male di nessuno, ma semplicemente di credere negli altri esseri umani. Racconta la possibilità della bontà, che gli uomini da sempre ignorano, ma che si ripresenta, e li interroga con un sorriso." Una storia poetica e delicata, di questi tempi sicuramente controcorrente.
Avremo sicuramente occasione di parlarne, soprattutto con gli ospiti che verranno a presentare i film in concorso.
Appuntamento a domenica 21 ottobre, e buon festival a tutti!

sergio**dalmaso**

DOMENICA 21 OTTOBRE



Quella di Lazzaro, un contadino che non ha ancora vent'anni ed è talmente buono da sembrare stupido, e Tancredi, giovane come lui, ma viziato dalla sua immaginazione, è la storia di un'amicizia. Un'amicizia che nasce vera, nel bel mezzo di trame segrete e bugie. Un'amicizia che, luminosa e giovane, è la prima, per Lazzaro. E attraverserà intatta il tempo che passa e le conseguenze dirompenti della fine di un Grande Inganno, portando Lazzaro nella città, enorme e vuota, alla ricerca di Tancredi. (dal pressbook)

Inizio delle serate ore **20:30**

2€ per i soci, **5€** per i non soci

inizio prevendite **12 giorni** prima delle serate in orario cineforum



Senza orario senza bandiera 2018

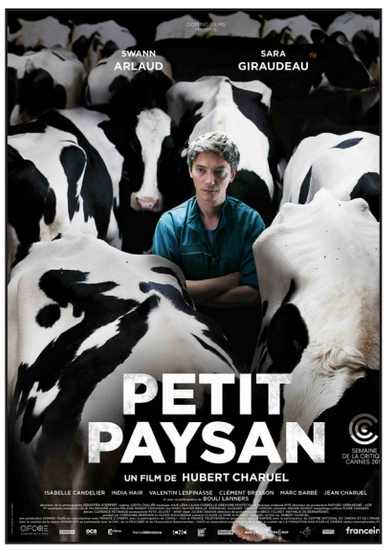
"Andrò ancora per le strade del mondo con occhi sinceri ..."

La collaborazione tra il Cineforum Verdi e la storica manifestazione Senza orario senza bandiera è naturalmente confermata anche per la stagione cinematografica 2018-19. Come nelle precedenti edizioni sono programmate al cinema Verdi, da ottobre a dicembre, tre serate con altrettanti film, seppur diversi, davvero molto belli, sia dal punto di vista estetico che per il loro valore culturale, tutti e tre premiati in prestigiosi festival del cinema.
Il filo rosso che lega tutti gli eventi di Senza orario senza bandiera è da sempre la montagna, il viaggio come ricerca di se stessi e la (ri)scoperta di un equilibrio tra uomo e natura. Nella sua 14a edizione Sosb avrà per tema "andrò ancora per le strade del mondo con occhi sinceri ...", un omaggio ai cinquant'anni dell'omonima canzone dei New Trools.
Tornando alle tre serate in collaborazione con il Cineforum Verdi, il primo appuntamento, in programma lunedì 8 ottobre, prevede il film ***Resina***, splendido esordio del regista vicentino Enzo Carbonera, presentato in anteprima al Trento film festival. Racconta del coro alpino della piccola comunità cimbra di Luserna che rischia di sciogliersi per le tante difficoltà; solo la caparbietà e l'entusiasmo di Maria, una giovane violoncellista tornata in paese per problemi famigliari, potranno salvare la tradizione di quel microcosmo montano altrimenti destinato all'oblio. Un "piccolo" film ma di grande interesse, una riflessione urgente e profonda sulle tradizioni e sulla nostra cultura. Eccellente il cast che annovera tra i protagonisti Maria Roveran e Thierry Toscan, ma anche Andrea Pennacchi e Mirko Artuso.
Lunedì 5 novembre è programmato il film ***77 giorni*** del documentarista cinese Hanthang Zao. Con una regia e una fotografia a dir poco stupefacenti viene raccontato l'incredibile viaggio di Yang Liusong, il primo uomo che riuscì, in soli 77 giorni, ad attraversare orizzontalmente l'altopiano del Changtang in Tibet, per un totale di 1400 chilometri percorsi a piedi e in bici sfidando una natura proibitiva. Un sorprendente docu-film con immagini di una bellezza estetica da mozzare il fiato.
L'ultimo appuntamento, lunedì 3 dicembre, è con il film ***Petit paysan – Un eroe singolare*** del regista francese Hubert Charuel. E' la storia di Pierre, un giovane allevatore con una piccola mandria di mucche da latte, sostenitore di una zootecnia etica, non intensiva, in cui il rapporto con gli animali non è basato sullo sfruttamento ma sull'affetto e sul rispetto. Le sue convinzioni saranno messe a dura prova dalle conseguenze di una epidemia vaccina. Un film commovente, vincitore di molti festival in Francia e giustamente indicato come "un gioiello da non perdere".
Vi aspettiamo numerosi, come sempre, lunedì 8 ottobre per il primo appuntamento.

sergio**dalmaso**







8 ottobre	**Resina**	di Renzo Carbonera
5 novembre	**77 giorni**	di Hanthang Zao
3 dicembre	**Petit paysan – un eroe singolare**	di Hubert Charuel

Ingresso 3 euro

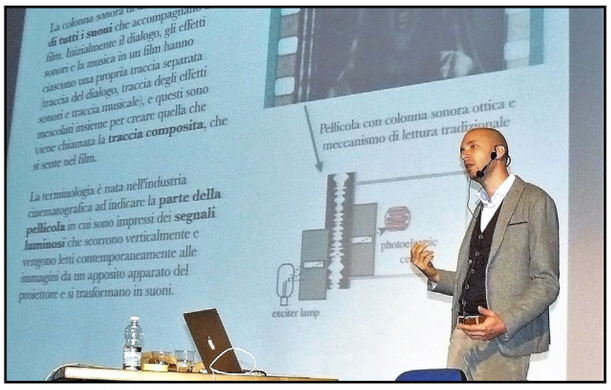
A scuola di cinema

Terzo appuntamento con le **Lezioni di Cinema** di Matteo Asti

Con l'intenzione di dare continuità al percorso di formazione e aggiornamento dedicato ai soci e ai collaboratori del Cineforum G. Verdi avviato due anni fa, anche per la stagione 2017/18 abbiamo chiesto al prof. Matteo Asti – docente di Linguaggio audiovisivo presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia – di tenere un seminario aperto a chiunque desiderasse acquisire familiarità con le forme narrative e comunicative del linguaggio cinematografico.
Analogamente a quanto rilevato nei precedenti incontri, anche l'appuntamento di quest'anno ha registrato una buona affluenza e un ottimo gradimento, sia da parte dei nostri collaboratori che da parte vostra. Questo ci incoraggia a proseguire con grande entusiasmo lungo la strada tracciata e a portare avanti con fiducia il cammino di apprendimento delle conoscenze e degli strumenti necessari per valutare le opere nella loro complessità.
Dopo aver analizzato le diverse tipologie di inquadratura nel primo incontro e indagato i misteri del montaggio nel secondo, la protagonista indiscussa del seminario di quest'anno – intitolato ***La colonna sonora nel cinema*** – è stata proprio la colonna sonora, nelle sue molteplici declinazioni.
La lezione ha avuto luogo la mattina dello scorso 15 aprile, in corrispondenza con la giornata conclusiva della 2ª edizione del Breganze Film Festival, e ha ripercorso sia le tappe fondamentali della rivoluzione sonora sia l'evoluzione delle tecniche volte a rendere l'esperienza in sala sempre più piena e coinvolgente.
Nel corso dell'incontro, il prof. Asti ha raccontato ai presenti come durante l'epoca del cinema muto la componente musicale recitasse solamente un ruolo di puro accompagnamento estemporaneo delle immagini. Molto spesso, infatti, le musiche erano improvvisate al momento da un paio di bravi musicisti o da complicati dispositivi meccanici, e servivano più che altro a mascherare i rumori delle macchine e del pubblico.
Solamente in seguito alla nascita del "cinema parlato" si iniziò a ripensare il ruolo del suono e a renderlo una parte attiva della pellicola. L'arrivo del sonoro sincronizzato introdusse però una serie di problemi impensabili fino a quel momento, come la necessità di comporre delle musiche adatte alle varie scene, scrivere delle sceneggiature capaci di appassionare e sorprendere il pubblico e doppiare le pellicole al fine di renderle fruibili agli spettatori di tutto il mondo.
Con l'evoluzione delle tecniche audio, la colonna sonora si è poi arricchita di una terza componente, dando vita al cosiddetto *sound design*. Oltre a quella della voce e delle musiche, si è infatti aggiunta anche la traccia dei rumori, cioè la sezione costituita da tutti i suoni di sottofondo che avvolgono il pubblico, come ad esempio il ticchettio di un orologio, il cigolio di una porta o il ronzio di una spada laser.
A partire dagli anni Ottanta, il *sound design* ha assunto un ruolo di primo piano all'interno delle opere cinematografiche, al punto che la componente audio, nelle sue varie forme, è ormai diventata un elemento imprescindibile del linguaggio filmico moderno.
Terminata la panoramica di quanto abbiamo visto – e soprattutto sentito – durante l'ultimo seminario, non ci rimane che darvi appuntamento al prossimo anno per la quarta puntata delle ***Lezioni di Cinema*** di Matteo Asti.

matteo**chemello**

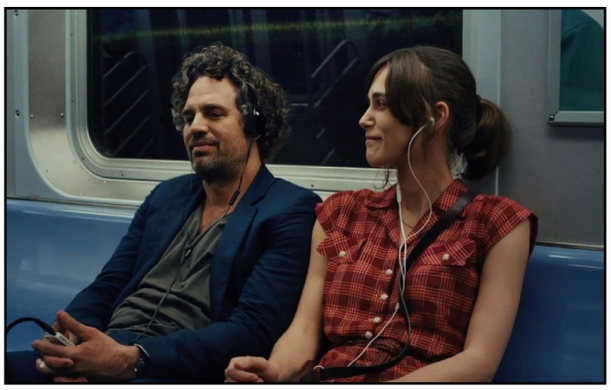




Matteo Asti durante la lezione



Cantando sotto la pioggia un film di Stanley Donen



Tutto può cambiare un film di John Carney



2-3-4-5-6 ott.

LA FORMA DELL' ACQUA

di Guillermo del Toro
123 minuti
USA
Fantastico

America, anni Sessanta. Sullo sfondo della Guerra Fredda, nel segretissimo laboratorio governativo di massima sicurezza di Baltimora, la solitaria e muta Elisa (Sally Hawkins) lavora come addetta alle pulizie. La vita della donna cambia per sempre quando, insieme alla collega di colore Zelda (Octavia Spencer), scopre un esperimento top secret condotto su una creatura anfibia tenuta in cattività. Elisa si innamora di quel misterioso essere che, grazie a lei, si dimostrerà intelligente e sensibile. Premiato con quattro premi Oscar e con due Golden Globe, "La forma dell'acqua" è un film perfettamente incastonato tra fantasia e realtà, magnificamente interpretato e con una struggente colonna sonora. Il regista messicano Guillermo del Toro, vincitore del Leone d'oro a Venezia, ha inserito nella pellicola un frammento del proprio cuore e ha realizzato un'opera dai toni fiabeschi che, oltre a rappresentare un omaggio al grande cinema classico hollywoodiano, è anche una riflessione sulla natura del potere e su come esso interagisca con la dignità della persona.



9-10-11-12-13 ott.

LA SIGNORA DELLO ZOO DI VARSAVIA

di Niki Caro
127 minuti
USA
Biografico

Varsavia, 1939. Antonina Żabińska (Jessica Chastain) e suo marito Jan (Johan Heldenbergh) gestiscono lo storico zoo della città con cura e dedizione. Quando la Polonia viene invasa dai nazisti, però, oltre ai bombardamenti e all'occupazione la coppia è costretta a sottostare anche al nuovo capo nominato dal Reich, Lutz Heck (Daniel Brühl), che prevede un programma di allevamento selettivo per la struttura. Reagendo allo sgomento, i coniugi si impegnano prima a salvare gli animali superstiti e poi, quando la violenza nazista si accanisce contro gli ebrei, a trasformare lo zoo in un rifugio per i perseguitati. Tratto dal libro "Gli ebrei dello zoo di Varsavia", basato a sua volta sui diari di Antonina, il lungometraggio della neozelandese Niki Caro è un omaggio alla coppia polacca che salvò oltre 300 ebrei, ma è anche una celebrazione della bellezza della natura e del mondo animale. Magnifica Jessica Chastain, che con una performance di rara eleganza è riuscita catturare l'essenza della tragicità e tutte le fragilità di una donna spezzata da un mondo alla deriva.



16-17-18-19-20 ott.

THE POST

di Steven Spielberg
115 minuti
USA
Drammatico

Nel 1971 Katharine Graham (Meryl Streep), la prima donna alla guida del "Washington Post", decide insieme al direttore del giornale, Ben Bradlee (Tom Hanks), di pubblicare i Penthagon Papers, documenti top secret che rivelano agli americani e al mondo le menzogne raccontate da cinque Presidenti USA sulla guerra del Vietnam. Anche se la pellicola è stata pensata tre anni fa, Spielberg sa di colpire al cuore l'attualità, l'epoca delle fake news e dell'ossessione anti-stampa. La cornice del film è classica e ponderata, ma la gestione dei ritmi e della ricostruzione dell'inchiesta sono quelli di un thriller e ci riportano al tempo in cui, senza Internet, le notizie erano in mano a cronisti capaci di assemblare il puzzle a forza di controlli incrociati, col dito piantato sul disco del telefono, sempre in gara contro i gettoni che rischiavano di finire prima che la talpa avesse dato l'informazione da mandare a memoria. Straordinaria l'interpretazione di Meryl Streep, che ci regala uno sguardo per nulla banale sul tempo lento e difficile dell'emancipazione femminile.



23-24-25-26-27 ott.

HOTEL GAGARIN

di Simone Spada
93 minuti
ITA
Commedia

Cinque italiani spiantati e in cerca di un'occasione – un professore che sogna di fare il regista (Giuseppe Battiston), un elettricista dal sorriso aperto (Claudio Amendola), un fotografo e operatore raramente lucido (Luca Argentero), una faccendiera dell'Est (Barbora Bobulova) e una prostituta (Silvia D'Amico) – vengono mandati a girare un film in Armenia. Appena arrivati scoppia una guerra e il sedicente produttore sparisce con i soldi. Abbandonati all'Hotel Gagarin, isolato nei boschi e circondato dalla neve, troveranno il modo di inventarsi un'originale e inaspettata occasione di felicità che non potranno mai dimenticare. "Hotel Gagarin", delicata e profonda opera prima di Simone Spada, è la storia di un gruppo di simpatici emarginati, umiliati dalla vita, che fanno migliaia di chilometri per inseguire un sogno o scappare da un incubo. Il regista italiano ha scelto di ambientare la pellicola in Armenia perché ricorda l'Italia del dopoguerra, ricca di tradizione culturale e territoriale, ma protesa verso un futuro economico e politico moderno e aperto.



30-31-1-2-3 nov.

IL GIOVANE KARL MARX

di Raoul Peck
118 minuti
FRA/DEU/BEL
Biografico

Alla metà del XIX secolo l'Europa è in fermento. In Inghilterra, Francia e Germania i lavoratori scendono in piazza per protestare contro le durissime condizioni nelle fabbriche e gli intellettuali partecipano come possono all'opposizione. Uno di loro, il tedesco Karl Marx (August Diehl), a soli 26 anni è costretto a rifugiarsi a Parigi insieme alla moglie Jenny (Vicky Krieps). Qui Karl conosce un suo coetaneo, Friedrich Engels (Stefan Konarske), che, nonostante provenga da una ricca famiglia di industriali, simpatizza con le sue idee rivoluzionarie. Superate le prime resistenze, fra i due ragazzi nasce una solida amicizia che li porterà a conquistarsi la stima dei capi dei movimenti dei lavoratori, fino a diventarne a loro volta leader. Il regista haitiano Raoul Peck riesce a entrare con grande sensibilità ed efficacia nell'intimità della vita familiare di entrambi i protagonisti, evitando di cadere nella trappola del biopic agiografico di stile televisivo e mantenendo invece uno sguardo carico di rigore, ma allo stesso tempo interiore ed emotivo.



6-7-8-9-10 nov.

L'ORA PIÚ BUIA

di Joe Wright
125 minuti
GBR
Storico

Nel maggio del 1940, all'inizio della Seconda Guerra Mondiale, il neo Primo Ministro britannico Winston Churchill (Gary Oldman) è chiamato a una difficile scelta tra l'armistizio con la Germania nazista e l'intervento nel conflitto armato. Di fronte all'avanzata dell'esercito tedesco, e all'imminente invasione della Gran Bretagna, Churchill deve decidere tra la tutela del Paese in nome di una pace apparente e temporanea e la difesa dei propri ideali di autonomia e libertà, a partire dal recupero delle proprie truppe accerchiate sulla spiaggia francese di Dunkerque. Diretto da Joe Wright, "L'ora più buia" è un lungometraggio formalmente notevole, caratterizzato da un eccellente lavoro di fotografia e da una messinscena di grande fascino. Il regista inglese è riuscito a gestire efficacemente una narrazione tutt'altro che semplice soprattutto grazie alla monumentale e maestosa interpretazione di Gary Oldman, capace di scavare a fondo dentro se stesso per restituire le fragilità di un eminente politico fotografato nel momento più difficile della sua carriera.



13-14-15-16-17 nov.

TONYA

di Craig Gillespie
121 minuti
GBR-USA
Sportivo

La vera storia di Tonya Harding (Margot Robbie), pattinatrice di fama mondiale nota per il temperamento focoso, protagonista di una carriera eccezionale e di uno degli scandali sportivi più grandi della storia degli Stati Uniti. Il suo brillante percorso si interruppe infatti quando venne accusata insieme al marito Jeff Gilooly (Sebastian Stan) di aver pagato un uomo perché il 6 gennaio 1994 aggredisse la rivale Nancy Kerrigan (Caitlin Carver), promessa del pattinaggio mondiale, per impedirle di partecipare ai Giochi olimpici invernali di Lillehammer. Prendendo spunto da due interviste con Tonya e Jeff, lo sceneggiatore Steven Rogers e il regista australiano Craig Gillespie ricostruiscono con amarezza e un pizzico di ironia gli eventi che condussero alla scandalosa aggressione partendo con un finto documentario e proseguendo con un racconto che sfugge alle convenzionali regole narrative, così come il personaggio di Tonya – costretta sin dall'infanzia a fare i conti con una madre dal cuore più duro della pietra – resiste a qualunque tentativo di classificazione.



20-21-22-23-24 nov.

DOGMAN

di Matteo Garrone
102 minuti
ITA-FRA
Drammatico

In una periferia sospesa fra metropoli e natura selvaggia, dove l'unica legge sembra essere quella del più forte, Marcello (Marcello Fonte) è un uomo piccolo e mite, che divide le sue giornate tra il lavoro nel suo modesto salone di toelettatura per cani, l'amore per la figlia Alida (Alida Baldari Calabria) e un ambiguo rapporto di sudditanza con Simoncino (Edoardo Pesce), un ex pugile che terrorizza l'intero quartiere. Dopo l'ennesima sopraffazione, Marcello immaginerà una vendetta dall'esito inaspettato. Il sanguinoso fatto di cronaca che vide protagonista nella Roma degli anni Ottanta il cosiddetto "Canaro della Magliana" è solo lo spunto dal quale il regista Matteo Garrone parte per raccontare, con una favola nera dal respiro universale, la perdita dell'innocenza di un uomo e il suo impossibile riscatto. Marcello Fonte – Palma d'oro per la migliore interpretazione all'ultimo Festival di Cannes – si muove in un luogo di frontiera, astratto e metafisico, quasi post-apocalittico, per costruire un personaggio potente, di quelli che non ti abbandonano più.



27-28-29-30-1 dic.

TULLY

di Jason Reitman
94 minuti
USA
Commedia

Marlo (Charlize Theron) è una madre totalmente assorbita dalla famiglia e dai suoi due figli. L'arrivo inaspettato del terzo ha effetti devastanti sulla vita della donna, che comincia ad essere scandita da un'estenuante routine: svegliarsi nel cuore della notte, allattare, cambiare i pannolini e preparare pasti per il resto della famiglia. Esausta, Marlo decide di rivolgersi a una tata notturna, Tully (Mackenzie Davis), che in pochissimi giorni le consente di regolare i suoi ritmi e dedicarsi anche un po' a se stessa. Tra le due donne si svilupperà una sincera amicizia, dagli esiti, tuttavia, inaspettati. Con "Tully", Jason Reitman ci fa riflettere sul tempo che passa, sul ruolo della madre e sulla complicità tra due protagoniste che sembrano l'una lo specchio dell'altra. Il film del regista canadese corre su due binari intrecciati e ben riconoscibili: da un lato la maternità, e tutto ciò che comporta in termini di impegno quotidiano; dall'altro, come tema di supporto strettamente connesso, l'accettazione e la trasformazione del corpo dopo la gravidanza.



4-5-6-7-8 dic.

I SEGRETI DI WIND RIVER

di Taylor Sheridan
111 minuti
USA-GER-CAN
Thriller

Wyoming. Cory Lambert (Jeremy Renner) è un cacciatore di predatori che trova il corpo abusato e senza vita di una ragazza amerinda. L'FBI affida il caso all'inesperta Jane Banner (Elizaberth Olsen), che necessita dell'aiuto di Cory per sopravvivere a un clima gelido e a un ambiente abitato da lupi e aggressività. "I segreti di Wind River" è un western contemporaneo che riflette su un pezzo di America senza speranza, dove l'unico tipo di liberazione possibile è di natura animalesca. Ma è anche un dramma che parte da un dolore privato per arrivare alla consapevolezza di una sconfitta umana che riguarda ogni ideale e miraggio di convivenza e accettazione. Il secondo lavoro del regista statunitense Taylor Sheridan si propone come una storia potente, che affronta attraverso le convenzioni di genere alcuni dei temi più scottanti di oggi: la periferia del mondo abbandonata alla violenza e i rapporti razziali. Eccezionali le prove degli attori: da un Jeremy Renner mai così ruvido e dolente a una Elizabeth Olsen solo all'apparenza più dura di come si presenta.



11-12-13-14-15 dic.

LA MELODIE

di Rachid Hami
102 minuti
FRA
Commedia

Simon (Kad Merad) è un famoso violinista, ormai disilluso e senza ingaggi, che accetta con poco entusiasmo di insegnare musica ai ragazzi di una scuola media nella periferia parigina. Arnold (Alfred Renely) è un timido e goffo studente di origine centroafricana, che scopre di avere una forte predisposizione proprio per il violino. Grazie al talento del ragazzo e all'incoraggiante energia della sua classe, Simon riscopre la gioia della musica. Dopo un burrascoso inizio, che rischia di spingere il maestro ad abbandonare una missione impossibile, supereranno insieme molti ostacoli, fino a che la classe parteciperà al concerto di fine anno della prestigiosa Filarmonica di Parigi. Presentata fuori concorso alla scorsa Mostra del Cinema di Venezia, "La Mélodie" è una pellicola importante per come racconta la marginalità e riesce a ridurre a una sola immagine potentissima la sfida generazionale che ogni nazione ha di fronte: un bambino senza padre che trova nella musica, nell'arte, e in chi la insegna, una ragione di vita; che sale sui tetti di Parigi e impara a suonare una melodia, stagliandosi come figura imponente su un orizzonte che inizia ad appartenergli.



18-19-20-21-22 dic.

LE BRIO

di Yvan Attal
95 minuti
FRA
Commedia

Neïla Salah (Camélia Jordana) è cresciuta a Créteil e sogna di diventare un avvocato. Iscritta presso la grande università parigina di Assas, si trova ad aver a che fare con Pierre Mazard (Daniel Auteuil), professore noto per il suo particolare modo di provocare. Quest'ultimo, dopo uno scontro verbale con la ragazza, accetta, per fare ammenda, di prepararla per una prestigiosa gara di eloquenza. Cinico e al tempo stesso determinato, Pierre potrebbe diventare la guida di cui ha bisogno. "Le Brio" si rivela un film di rara eleganza e intelligenza cinematografica, capace contemporaneamente di infastidire, divertire, fare riflettere e intenerire, rimanendo sempre fedele al racconto e ai suoi personaggi. Un'opera da non perdere e da supportare, che con il mezzo della commedia ci ricorda l'importanza di saper fare un passo indietro, mettendosi a disposizione del prossimo per uscirne sorpresi e fortificati. Un inno al cambiamento e allo scambio culturale e sociale, che pone efficacemente l'accento sulla necessità di integrarci e andare oltre i nostri pregiudizi.

Cineforum G.Verdi - Breganze
stagione 2018/2019 - 44° anno sociale

TESSERAMENTO - Informazioni e prezzi

Le tessere, salvo esaurimento anticipato, sono in vendita al Cinema Verdi, nelle sere della rassegna, prima dell'inizio delle proiezioni

Junior 14 - 21 anni	**Ordinari** 22-64 anni	**Argento** +65 anni	**Diversabili**
nati dal **2004** al **1997**	nati dal **1996** al **1954**	nati sino al **1953**	max 4 tessere x serata a richiesta scritta
€ 30	**€ 50**	**€ 40**	**€ 25**

Tutti i soci per poter accedere alle proiezioni devono ed esibire ed utilizzare la TESS-CARD identificativa di plastica a cui applicare, la tessera-abbonamento annuale adesiva.
Si consiglia di conservare la TESS-CARD al termine della stagione; ciò consentirà il rinnovo dell'iscrizione al cineforum nei futuri anni sociali (anche se non continuativi) in tempi più veloci rispetto ad un nuovo socio, evitando altresì il costo di ri-emissione della TESS-CARD.

costo "una tantum" della TESS-CARD nuova o da ri-emettere *(in caso di smarrimento o furto)* **€ 5**

PREVENDITE *per consentirVI in anticipo la scelta e per non rischiare il tutto esaurito*

Dove	*Quando*	*orario*		
CINEMA VERDI CARTA del DOCENTE · 18app · Pago BANCOMAT · VISA · MasterCard · Maestro ***Coloro che hanno rinnovato la tessera a luglio possono già ritirarla al Cinema***	**lunedi 10 settembre**	**10.00 12.30**		
	martedi 11 settembre			**20.30 22.00**
	mercoledi 12 settembre	**10.00 12.30**		**20.30 22.00**
	giovedi 13 settembre		**16.00 18.30**	
	venerdi 14 settembre		**16.00 18.30**	
on-line sul sito www.cineverdi.it PayPal · MasterCard · VISA · AMEX	**dal 1 al 30 settembre**	**H 24**		
Edicola DALLA VALLE - Breganze	**dal 1 al 30 settembre**	**In orario di apertura**		
Edicola STELLA - Sarcedo				
Autoscuola VIVIAN - Marostica				
Banca s.Giorgio **solo filiale di Breganze**				

Design grafico a cura di Alessandro Brian